

MADONNA DELLA SALUTE PREGA PER NOI PECCATORI, MA FIGLI TUOI

Mentre scrivo il solito pensiero per Canta e Cammina ho davanti a me l'Immagine della nostra Madonna della Salute. La guardo con gratitudine e riconoscenza perché so quanto Ella mi sia stata e mi sia vicina sempre nella mia vita. E mi sento guardato da Lei con la dolcezza e la tenerezza di Madre, con i suoi occhi misericordiosi pieni di compassione e di benevolenza e di affetto. Uno sguardo che so non essere solo per me, ma per tutto il popolo di Concordia, come penso che l'immagine di Lei nelle chiese di Sindacale, Teson, Cavanella e Paludetto e in ogni chiesa del mondo Lei che è Madre abbia lo stesso sguardo pieno di benevolenza e carico di sollecitudine materna per tutti gli uomini suoi figli. In questo tempo particolare desidero rivolgermi a Lei con filiale devozione:

*“Madre di misericordia, nostra Madonna della Salute
vedi come siamo prostrati nella tristezza e nella angoscia in questi tempi di coronavirus.
Abbiamo sperimentato tante volte nella vita la potenza della tua protezione;
nei momenti di necessità, di pericolo e di paura, infatti,
a chi se no a Te che sei nostra Madre possiamo rivolgerci fiduciosi
e sicuri che mai ci dimentichi e ci abbandoni.*

*Madre di sicura speranza siamo tutti “reclusi nelle nostre case”,
mentre fuori inizia la primavera e lo facciamo per un atto di carità e di solidarietà
verso gli altri e verso noi stessi costretti a fare il solo cammino spirituale in questa strana e
triste quaresima mentre ormai intravediamo avvicinarsi la mèta della Pasqua.*

*Madre della gioia Tu sola, in quel sabato santo,
hai avuto la forza di sperare contro ogni speranza, in quel giorno di silenzio e di tristezza*

Tu sola hai tenuta accesa la lampada della fede,

*Tu sola hai creduto nella Pasqua di risurrezione di tuo Figlio Gesù.
Donaci, Madre tenerissima, di continuare a credere nella Pasqua di Gesù,
mantieni in noi la gioia della risurrezione e la bellezza della vita nuova
in Cristo Gesù morto e risorto per la nostra salvezza.”*

Madonna dea Saute

No sta lasane mai da soi

Aven bisugna de Ti che te so nostra Mare.

*Vardane, ancia se sen cativi, ma sen senpre to fioi
Vardane, che no se piardeni drio e cativerie brute
e le lùsigne del mondo.*

*Vardane, ven bisugna de savèr che Te so co noialtri
ancia in sta brutta robba del coronavirus.*

*Fa' che no sol adess, ma sempre se ricuardeni de preate
E de sta cun Ti par sta co ton Fiol Gesù.*

*Vardene, Madotute bea, fa' che poden in tal ultin ciantà,
Fin che non ne scoppia el cuor, l'“Alleluja” dea vita nova
Ciantà tuti insieme la santa Pasqua del Signor.*

*Madonna dea Saute prea par noi puareti e peccatori
ma senpre to fioi. Amen*

don Natale



Foglio settimanale di formazione e informazione delle Parrocchie di Concordia, Teson e Sindacale
– abitazione del Parroco Via Roma, 58 30023 Concordia Sagittaria– tel. 0421. 270269 fax 770321
parr.concordia@diocesiconcordiapordenone.it; - www.cattedraleconcordia.it

29 marzo 2020

Anno 16° n. 18

V domenica di Quaresima – A

Le lacrime di chi ama, una lente sul mondo

Il racconto della risurrezione di Lazzaro è la pagina dove Gesù appare più umano. Lo vediamo fremere, piangere, commuoversi, gridare. Quando ama, l'uomo compie gesti divini; quando ama, Dio lo fa con gesti molto umani. Tutti i presenti quel giorno a Betania se ne rendono conto: guardate come lo amava, dicono ammirati. E le sorelle coniano un nome bellissimo per Lazzaro: Colui-che-tu-ami.

Il motivo della risurrezione di Lazzaro è l'amore di Gesù, un amore fino al pianto, fino al grido arrogante: vieni fuori! Le lacrime di chi ama sono la più potente lente d'ingrandimento della vita: guardi attraverso una lacrima e capisci cose che non avresti mai potuto imparare sui libri. Lazzaro, vieni fuori! E lo dice a me: vieni fuori dalla grotta nera dei rimpianti e delle delusioni, dal sentirti il centro delle cose. Vieni fuori, ripete alla farfalla che è in me, chiusa dentro il bruco che credo di essere. Liberatelo e lasciatelo andare! Sciogliete i morti dalla loro morte: liberatevi tutti dall'idea che la morte sia la fine di una persona. Liberatelo, come si liberano le vele al vento, come si sciogliono i nodi di chi è ripiegato su se stesso. Liberatelo da maschere e paure. Che senso di futuro e di libertà emana da questo Rabbi che sa amare, piangere e gridare; che libera e mette sentieri nel cuore. E capisco che Lazzaro sono io. Io sono Colui-che-tu-ami, e che non accetterai mai di veder finire nel nulla della morte.



Messe festive: Cattedrale: sabato ore 18.30, domenica ore 7.30, 10.00, 18.30.
Paludetto: sabato ore 17.00. Cavanella: ore 9.00. Teson: ore 9.30. Sindacale: ore 11.00.

Messe feriali: in Cattedrale ore 7.00 (tranne il sabato) e 18.30.

Confessioni: in Cattedrale lunedì ore 10.30 - 12.00 e il sabato ore 16.00 - 19.00.

Tutti i testi di *Canta e cammina* si trovano nel sito: www.cattedraleconcordia.it